



VIII ISTIT. ISTR. SEC. II GRADO - M. F. QUINTILIANO-SIRACUSA
Prot. 0013504 del 19/09/2023
I-1 (Uscita)

Piano per l'Inclusione a.s. 2023-2024

Introduzione

In base alla normativa riguardante gli alunni con particolari bisogni educativi (Direttiva M. 27/12/2012, C.M. n.8 6/03/2013, nota prot. 1551 27/6/2013, Dlgs 66/17, Dlgs 96/19 e nota MIUR 1041 del 15/06/2020, D.I 128/20 con annesse Linee guida, D.M. n.153 del 1/08/23 - Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182) ogni Istituzione scolastica è chiamata ad elaborare annualmente il Piano per l'inclusione contenente le strategie che la scuola intende attuare per realizzare la piena partecipazione di tutti gli alunni al percorso scolastico.

Nel contesto scolastico infatti ogni alunno si relaziona e si confronta con altre persone evidenziando potenzialità e limiti ed è compito della scuola promuoverne la crescita personale attraverso la socializzazione e l'apprendimento.

Pertanto, il Piano per l'Inclusione -come chiarisce la normativa- non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" bensì come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa della scuola "in senso inclusivo"; esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli "obiettivi comuni".

Posta la disponibilità del sistema scolastico ad accogliere tutti, ogni istituzione scolastica deve quindi operare per organizzare le strategie gestionali specifiche ed adatte agli alunni con bisogni speciali presenti nelle proprie classi e fornire così risposte soggettive a problemi specifici.

Non si tratta di un atto formale bensì del fondamento necessario per rendere sostanziale e concreta l'idea di inclusione.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s.2022-2023

A. Rilevazione dei BES presenti e presi in carico:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	13
Minorati vista	1
Minorati udito	0
Psicofisici	12
Altro	-
2. disturbi evolutivi specifici, di cui:	28
1. DSA	16
2. ADHD/DOP	0
3. Borderline cognitivo	0
4. Altro	12
3. Svantaggio, di cui:	31
• Socioeconomico	0
• Linguistico-culturale	10
• Disagio comportamentale/relazionale	1



• Altro: (alunni con problemi psicologici seguiti privatamente e/o dalla psicologa della scuola)	20
Totali	72
N° PEI redatti dai GLO	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Orientamento/PCTO	sì
Referenti di Istituto	<u>Coordinatore Inclusione</u> <u>Referente alunni stranieri</u>	sì sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Counseling psicologico interno	sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì



	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	Colloqui individuali
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si



H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro: Attività di formazione individuale	si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati: <i>(0=per niente,1=poco,2=abbastanza,3=molto,4=moltissimo)</i>		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X		

Il numero degli alunni con BES, si riferisce allo scorso anno scolastico.



Esso varia nel tempo in relazione al numero di iscrizioni e alla presentazione della certificazione all'atto dell'iscrizione e/o nel corso dell'anno scolastico; inoltre, i Consigli di classe si attiveranno per individuare alunni con bisogni educativi speciali di natura transitoria.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per a.s. 23-24

ATTORI COINVOLTI

Gli attori coinvolti nella realizzazione del Piano sono:

Dirigente scolastico, coordina tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni; assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie a garantire il processo di inclusione in collaborazione sinergica con il DSGA;

Collegio dei Docenti, discute ed approva il P.I.; realizza le attività finalizzate alla piena inclusione scolastica;

Consiglio di classe, analizza le informazioni e verifica il bisogno di un intervento didattico personalizzato; esamina la documentazione clinica presentata dalla famiglia; prende in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico e che, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi, motiva la scelta di un percorso personalizzato; segnala gli alunni BES privi di certificazione (con riferimento alla Direttiva M.27/12/2012); elabora i PDP (per alunni con certificazioni secondo la L.170/2010 e, nel caso in cui siano previste misure dispensative e strumenti compensativi, per alunni con altre tipologie di BES); costituisce il GLO e concorre, per la parte di competenza, alla redazione e verifica del PEI (alunni con certificazione L.104/1992).

Coordinatore di classe, attraverso il coordinamento delle attività didattiche, scolastiche ed extrascolastiche, promuove e cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali;

Collaboratori scolastici, accolgono gli alunni e vigilano, prestano ausilio materiale nell'accesso, all'interno e all'uscita dalla scuola;

Segreteria, svolge l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni del Dirigente Scolastico ed in collaborazione con il docente coordinatore per l'inclusione, nel rispetto della normativa; archivia tutti i documenti relativi agli alunni con BES; aggiorna i fascicoli degli alunni con altra documentazione che dovesse aggiungersi successivamente informando tempestivamente il coordinatore per l'inclusione e il coordinatore della classe interessata;

Coordinatore del processo di inclusione, collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre e realizzare le attività relative all'inclusione scolastica; effettua consulenza/informazione ai docenti, al personale ATA, alle famiglie in materia di normativa, di metodologia e didattica; partecipa ai Consigli di Classe, se necessario, e fornisce collaborazione alla stesura di PDP, PEI o altra documentazione di interesse; cura il rapporto con gli Enti del territorio e con gli specialisti dell'ASL; supporta i Consigli di Classe per l'individuazione di casi di alunni con BES; collabora con la segreteria didattica; raccoglie, analizza la documentazione aggiornando il fascicolo personale; svolge azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno; coordina la stesura del Piano per l'Inclusione; organizza gli incontri del GLI d'Istituto e dei GLO; predispone schede di individuazione e monitoraggio, questionari per rilevare punti di forza e di debolezza del livello di inclusione raggiunto ed altra modulistica ad hoc; collabora con le figure di sistema in base al bisogno (accoglienza-orientamento-continuità tra gli ordini di scuola-PCTO ecc.)



Gruppi di lavoro:

G.L.I.: è un gruppo di lavoro, allargato o dedicato, che ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI e dei PDP; durante l'anno scolastico monitora il lavoro svolto, trova criticità e suggerisce soluzioni; concorre alla redazione del presente Piano e alla sua attuazione, modifica e miglioramento; formula proposte per la formazione e l'aggiornamento; analizza la situazione complessiva dell'istituto; concorre a determinare le risorse anche in relazione alle disponibilità; propone la consistenza delle ore da assegnare ad ogni alunno con certificazione di disabilità e formula proposte per la richiesta dell'organico di sostegno, nel rispetto di quanto stabilito nei GLO.

GLO: all'inizio di ogni anno scolastico elabora il PEI, in collaborazione con la famiglia e le altre figure professionali coinvolte, avanzando proposte idonee a favorire l'inclusione e lo sviluppo dell'alunno disabile; entro il 30 giugno procede alla verifica del PEI ed elabora il PEI provvisorio in caso di alunni di nuova certificazione, indicando le ore e le risorse necessarie per il sostegno, le strategie didattiche e gli ausili utili a favorire il processo di inclusione.

Dipartimento di sostegno, discute le problematiche degli alunni con BES presenti in Istituto, fornisce indicazioni e proposte agli altri attori e collabora con gli altri Dipartimenti per la realizzazione della programmazione d'Istituto; propone progetti di inclusione.

Ciascun attore, in vario modo e secondo il proprio ruolo, partecipa alla realizzazione del processo di inclusione scolastica entrando in relazione con gli studenti e le famiglie, il personale ATA, gli assistenti ASACOM, i componenti delle UMD e gli esperti.

PERCORSI E STRATEGIE DI VALUTAZIONE

1) ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104/92)

La scuola sostiene il diritto d'inclusione degli studenti certificati ai sensi della L.104/92 e, a tal fine, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi sociosanitari, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati.

La segreteria didattica raccoglie le informazioni e la documentazione relativa allo studente certificato ed informa il Coordinatore per l'inclusione ed il Coordinatore di Classe, aggiorna le informazioni relative allo studente certificato, rilevanti ai fini della realizzazione dell'inclusione.

Il fascicolo personale dello studente con disabilità certificate, nell'ottica del progetto di vita, accompagna lo studente dal suo ingresso nella scuola fino al termine del suo percorso scolastico e formativo.

La consultazione del fascicolo personale, definito nelle modalità dal Dirigente Scolastico, risulta importante perché consente a tutti gli educatori coinvolti di reperire le informazioni opportune, in particolare nei momenti di passaggio di grado scolastico.

Esso contiene:

- La certificazione ai sensi della L. 104/1992;
- La Diagnosi Funzionale (DF);



- Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF); *DF e PDF*, o il Profilo di Funzionamento elaborato su base ICF ai sensi del Decreto interministeriale n.128 del 29 dicembre 2020
- Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) relativo ad ogni anno scolastico contenente le verifiche periodiche e finale con gli obiettivi raggiunti, parzialmente raggiunti e non raggiunti;
- Dal corrente anno scolastico si utilizzerà, per la stesura del PEI, il modello nazionale.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) descrive il progetto per il singolo studente, elaborato con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti costituenti il GLO (docenti curricolari, docenti specializzati, assistenti educatori, facilitatori della comunicazione, operatori dei servizi e del territorio), attraverso l'osservazione pedagogica e la documentazione raccolta sullo studente e sul contesto scolastico e territoriale. Viene redatto entro il 30 ottobre a cura del Consiglio di Classe e diventa il documento base negli incontri di verifica e revisione tra gli operatori della scuola, la famiglia ed i servizi sanitari e/o sociali.

Per la scuola secondaria di secondo grado la norma prevede la possibilità di tre tipologie di Progettazione disciplinare:

1. Progettazione didattica della classe, con eguali criteri di valutazione.

2. Personalizzazione degli obiettivi specifici di apprendimento e dei criteri di valutazione, che conduce al rilascio del diploma. Al suo interno i docenti delle singole discipline devono indicare quali sono gli obiettivi che garantiscono l'essenzialità dei saperi, permettendo allo studente di affrontare l'esame di Stato.

3. Percorso didattico differenziato, che conduce ad un attestato di credito formativo.

La scelta va concordata con la famiglia su suggerimento del Consiglio di classe. Solo con il consenso della famiglia può essere attivato un percorso differenziato e fatta menzione esplicita sul documento di valutazione che gli obiettivi del PEI non sono riconducibili ai programmi ministeriali.

La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate.

Il Consiglio di classe definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione. Le prove di verifica possono essere identiche, equipollenti o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di percorso didattico scelto. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte.

2) ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L.170/2010)

Con il termine Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si intende un disturbo che investe le funzioni relative ai processi di apprendimento delle abilità strumentali di base di lettura, scrittura e calcolo. Tali disturbi interessano uno specifico dominio di abilità, ma all'interno di un funzionamento intellettivo nella norma. Il successo scolastico di uno studente con DSA richiede che la scuola, in sinergia con la famiglia ed il sanitario di riferimento, accompagni il processo di consapevolezza dello studente rispetto alla conoscenza delle proprie capacità d'apprendimento e all'uso autonomo delle strategie compensative.



Alla famiglia spetta il compito di consegnare tempestivamente tutta la documentazione (completa di diagnosi e relazione clinica di DSA) alla Segreteria Didattica, che informerà il Coordinatore per l'inclusione e il coordinatore del Consiglio di classe.

Il fascicolo personale dello studente con DSA deve contenere:

- La Diagnosi e la Relazione Clinica;
- Il Piano Didattico Personalizzato.

La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti (neuropsichiatri infantili o psicologi) dell'ASL o di strutture accreditate.

Il Consiglio di classe, in base alla diagnosi, alla relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche e all'osservazione condotta nei primi mesi di scuola, definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare avendo attenzione a garantire una didattica personalizzata con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è definito dal Consiglio di classe in accordo con la famiglia e lo specialista di riferimento. In esso sono delineate le metodologie e le attività didattiche rapportate alle capacità individuali specificando le misure dispensative e gli strumenti compensativi. In alcuni casi possono essere sufficienti solamente alcune indicazioni a carattere trasversale per tutte le discipline; in altri, invece, si rende necessaria una definizione precisa all'interno di ciascuna disciplina. Durante l'anno scolastico il percorso individuato nel PDP viene verificato ed eventuale riadattato alle esigenze dello studente.

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate. È particolarmente importante che le prove di verifica vengano programmate, informando lo studente. È consentito l'uso del registratore durante le spiegazioni, anche su richiesta della famiglia tramite apposito modulo allegato in coda al presente documento.

3) ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES (D.M. 27/12/2012)

In quest'area ricadono:

- a) alunni con deficit e disturbi vari non ricadenti nella L. 104/92 né nella L. 170/2010, ma parimenti oggetto di letture diagnostiche.** Più precisamente per diagnosi si intende la documentazione sanitaria attestante un disturbo o una patologia con fondamento clinico che, però, non dà diritto all'interessato di avvalersi di opportune disposizioni di legge;
- b) alunni con svantaggio socioeconomico;**
- c) alunni con svantaggio linguistico, culturale;**
- d) alunni con disagio comportamentale, relazionale;**

Con riferimento agli alunni di cui al punto a) e d), qualora la famiglia abbia presentato la documentazione sanitaria, la Segreteria Didattica informerà il Coordinatore per l'inclusione ed il Coordinatore del Consiglio di Classe.

Si rimarca che “non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche” (Nota Ministeriale del 22 novembre 2013 – Prot. n. 2563). Lo spirito della D.M. 27/12/2012 e delle successive note ministeriali è spostare l'attenzione dalla certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascun studente in difficoltà con il fine di realizzare il diritto all'apprendimento nell'ottica di una strategia



inclusiva. L'adozione di un PDP la cui stesura è competenza del Consiglio di Classe, dovrà essere concordata e condivisa con la famiglia che deve firmare il documento pensato per l'alunno, per accettazione o non accettazione.

La valutazione degli alunni BES deve tener conto delle difficoltà oggettive dell'alunno (linguistiche, sociali, fisiche) e deve avvenire mediante verifiche che permettano all'alunno di mostrare le conoscenze acquisite. Per questo sarà necessario (seppur non obbligatorio) produrre un PDP (anche temporaneo) per tali alunni per mettere in evidenza eventuali misure dispensative e compensative utili al raggiungimento degli obiettivi proposti dal Consiglio di Classe.

Per ciascuno alunno svantaggiato, nel rispetto della normativa, viene attivato il percorso educativo più idoneo ad assicurarne lo sviluppo, considerandone le potenzialità e i limiti e rispettandone i ritmi e lo stile di apprendimento.

La valutazione dell'apprendimento avviene nel rispetto della normativa coerentemente con le strategie inclusive prescelte.

La valutazione del comportamento può avvenire in base ai criteri stabiliti dal Collegio dei docenti ma possono anche essere stabiliti criteri specifici rispondenti alla situazione personale dell'alunno a cura del Consiglio di classe.

Infatti, la valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La valutazione in decimi va sempre rapportata al P.E.I. e deve essere considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell'alunno.

RUOLO DELLE FAMIGLIE

L'organizzazione e la realizzazione di un percorso didattico inclusivo deve necessariamente tener conto della capacità della famiglia di fornire indicazioni e informazioni tanto per la formulazione del PEI, alla quale la famiglia partecipa di diritto, quanto per la stesura del PDP e il relativo Patto formativo che essa condivide e sottoscrive.

In particolare, per gli alunni in ingresso si organizzano incontri dedicati all'acquisizione di tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno e dei suoi bisogni. Tali incontri sono sempre possibili durante l'intero percorso liceale. Per gli alunni in uscita si forniscono alle famiglie informazioni utili a un successivo inserimento universitario o lavorativo.

SPAZI

In base alla tipologia di bisogno educativo gli attori coinvolti nel processo di inclusione attenzionano la fruibilità degli spazi interni ed esterni alla struttura scolastica facendo in modo che nessuno di essi diventi di ostacolo alla piena partecipazione di tutti.

Gli spazi interni utilizzati sono le aule, i laboratori, la palestra, i servizi, le aule dedicate ecc...

Gli spazi esterni sono quelli che di volta in volta vengono individuati per la realizzazione di attività extra scolastiche come progetti, alternanza scuola-lavoro, tirocini, visite ecc...

RISORSE E FORMAZIONE

Dopo aver effettuato la rilevazione degli alunni con bisogni educativi speciali la scuola, in base al principio del ragionevole accomodamento, ha cura di distribuire nel miglior modo le



risorse disponibili, articolate in risorse umane (docenti specializzati, personale ecc...) e risorse materiali (materiale cartaceo, informatico, cancelleria, strumenti tecnologici ecc...).

La valorizzazione delle risorse professionali esistenti all'interno della scuola avviene attraverso la strutturazione di specifici percorsi di formazione e aggiornamento dei docenti utilizzando sia risorse interne che esperti esterni, se possibile.

Costituiscono ulteriori risorse aggiuntive eventuali progetti finalizzati o riguardanti l'inclusione.

OBIETTIVI E PROPOSTE PER L'INCREMENTO DELL'INCLUSIONE

Per migliorare il livello di inclusività della scuola il GLI propone di:

Riunire il GLI allargato ai Coordinatori di classe, per affinare la conoscenza delle procedure e operare al fine di evitare che lo studente con Bes venga emarginato o ritenuto "privilegiato" per la possibilità di utilizzare strumenti compensativi, come per esempio la calcolatrice

Riunire il GLI allargato alle famiglie per svolgere attività di Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva, anche attraverso, incontri con esperti, tutor e mentor, convegni sul tema, letture guidate, laboratori ad hoc, cineforum e utilizzando fondi straordinari, in modo particolare il PNRR- Scuola Futura.

Operare per la fornitura di un servizio psicologico strutturato, rivolto agli studenti e ai loro genitori, al personale della scuola.

Potenziare le azioni di contrasto al cyberbullismo, con particolare attenzione all'uso dei social e ai rischi che può comportare.

Per migliorare il livello di inclusività della scuola il Collegio propone di:

Proseguire il processo di adozione di metodologie didattiche finalizzate "*all'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti*" tenendo conto dello stile di apprendimento e della funzionalità di ognuno anche attraverso la realizzazione di percorsi trasversali, a cura dei Dipartimenti e/o di gruppi di lavoro, che utilizzino strategie di apprendimento alternative anche attraverso attività di formazione specifiche come elencate al punto h della prima parte del presente Piano.

Potenziare la realizzazione di **Progetti di inclusione**: con la finalità di sensibilizzare al rispetto della diversità, di rendere ciascuno protagonista in base alle proprie capacità utilizzando anche i finanziamenti ottenuti con il PNRR, prevedendo azioni specifiche concertate dalla scuola, azioni di monitoraggio e valutazione della ricaduta sugli alunni.

Contrastare la dispersione: approfondendo la conoscenza del fenomeno, anche con specifica formazione, adottando metodologie adatte alla gestione di tale fenomeno sempre più diffuso e mettendo in campo azioni finalizzate ad affrontare ed eliminare la causa del fenomeno stesso.

Attivare appositi laboratori di recupero e potenziamento in orario extracurricolare mirati allo sviluppo delle competenze deficitarie negli alunni in difficoltà, soprattutto attraverso le



azioni previste dal PNRR Scuola Futura – Riduzione dei divari territoriali – Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica

Creare un gruppo di lavoro per l'orientamento e riorientamento, a supporto delle normali attività di orientamento in ingresso e in uscita, come indicato dalle Linee guida per l'orientamento emanate con la Circolare n. 958 del 05/04/23.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 07.09.2023
Discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11.09.2023

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Simonetta Arnone
(firmato digitalmente)